



Musica
MayaNeda, un duo
napo-palestinese: ecco
perché cantiamo velate
di **Giuliano Delli Paoli**
a pagina 9



Una canzone per l'estate
Bisca99Posse, colonna sonora
di una stagione antagonista
di **Davide D'Urso**
a pagina 7

OGGI 35°
Poco nuvoloso
Vento: S.O. 4 km/h
Umidità: 43%

MER	GIO	VEN	SAB
24° / 36°	24° / 35°	25° / 33°	24° / 34°

Onomastici: Ecclatano

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it

Ambiente Sei Canadair, quattro elicotteri, decine di autobotti e di squadre a terra tengono i focolai lontani dalle case

Vesuvio, nuovo fronte di fuoco

Interessato il versante Torre del Greco-Pompei. All'opera quasi duecento soccorritori

zona FRANCA

di **Eduardo Cicelyn**

Goffredo Fofi
Così aiutò
il rinascimento



Come un frate. Un fraticellone di campagna. Lo sguardo dolce, sorridente, aperto e la grossa mano pronta allo schiaffo d'incoraggiamento o allo scappellotto di punizione. Il bastone per sorreggersi o minacciare, a seconda degli stati d'animo. Diceva che il lino e il cachemire sono tessuti da fighetti e perciò indossava cotone grosso e lana ruvida come i suoi modi ariosi e caldi ma anche affettuosi e burberi.

continua a pagina 9

Sud e trasporti

IL PONTE MONUMENTO ALL'ILLUSIONE

di **Stefano de Falco**

Il Ponte sullo Stretto di Messina viene raccontato come un'opera epocale, capace di unire definitivamente Sicilia e Calabria e di imprimere una svolta alla mobilità e all'economia del Sud, ma dietro questa narrazione epica si nasconde una realtà molto più prosaica e preoccupante. L'idea che una singola infrastruttura possa, da sola, risolvere decenni di isolamento appare tanto suggestiva quanto ingannevole. È vero che negli Stati Uniti, la grande crisi del 1929 fu in parte superata grazie a una strategia ambiziosa e lungimirante basata sul «New Deal» di Roosevelt che rilanciò l'economia puntando su investimenti pubblici in opere infrastrutturali, come dighe, strade, ponti e scuole, che divennero non solo strumenti per modernizzare il Paese, ma anche leve immediate per creare occupazione e rafforzare la coesione sociale. Il Ponte sullo Stretto di Messina, tuttavia, si muove in tutt'altra direzione, in quanto non nasce da un disegno organico di sviluppo, né risponde a un'esigenza diffusa della popolazione e, soprattutto, non è frutto di una strategia di rigenerazione del territorio.

continua a pagina 2

Un nuovo fronte di fuoco si è aperto l'altra notte sul Vesuvio, forse a causa delle temperature africane e del vento. Fiamme hanno devastato una parte della pineta tra Torre del Greco e Pompei, costringendo i soccorritori a un lavoro extra anche su quel versante. Almeno 190 le persone impegnate negli interventi: sei Canadair, 4 elicotteri, decine di squadre e di autobotti. Oltre 195 lanci di acqua sulle fiamme. La situazione, assicurano i volontari, sembra sotto controllo ma il rischio di ripresa dei roghi resta ancora molto alto.

a pagina 3 **Russo** L'incendio il Vesuvio in preda alle fiamme

INFLAZIONE, È RECORD NAZIONALE

Napoli, in meno di un anno prezzi aumentati del 5,5% Un caffè costa il 24,8% in più

di **Emanuele Imperiali**

Ancora una volta Napoli è, tra le grandi città italiane, quella dove il costo della vita è più alto: a fine luglio, come certificato ieri dall'Istat, il 2,3% su base tendenziale annua, contro un ben più modesto 1,7% di Roma e 1,2% di Milano, con il tasso di inflazione medio italiano inchiodato all'1,7%. La variazione dell'indice mensile dei prezzi al consumo è stata dello 0,5%, contro lo 0,4% nazionale.

continua a pagina 2

Protesta Corteo sugli arenili Notte di Ferragosto «Battaglia» per il mare libero

di **Fabrizio Geremica**

In Sit in sulla spiaggia fino al tramonto a Ferragosto o alla vigilia. Il comitato Mare Libero proverà così ad accendere i riflettori sul decreto del giudice del Tar Campania, che a fine luglio ha accolto il ricorso contro la chiusura dei lidi liberi alle 17.30.

a pagina 6

La decisione Richiamati due marchi Allarme botulino Ritirati friarielli prodotti a Scafati

Provengono da uno stabilimento di Scafati i lotti di due marchi di friarielli sott'olio alla napoletana richiamati dal ministero della Salute per sospetto rischio di contaminazione da botulino con avvertenza di ritirare le confezioni eventualmente in giacenza. Il nome dei lotti e delle aziende produttrici sono pubblicati sul sito del ministero.

a pagina 6

La nuova legge Si rischia fino a 18 mila euro



Rifiuti lanciati dall'auto I vigili: con le telecamere pronti alle supermulte

di **Anna Paola Merone**

Chi getta rifiuti dal finestrino dell'auto rischia fino a 18mila euro di multa. «Noi siamo prontissimi — avverte il comandante della polizia municipale di Napoli, Ciro Esposito — anche con le telecamere».

a pagina 4

L'INTERVISTA

«A Venezia vado da regista e Rigillo interpreta Eduardo»

di **Mirella Armiero**

«A Venezia, fuori concorso, porto il mio film "La salita" in cui Rigillo interpreta Eduardo. Un grande regalo, come la colonna sonora di Enzo Avitabile». Massimiliano Gallo si misura con il ruolo di regista e stesera in piazza Plebiscito interpreta il suo spettacolo sugli anni Novanta. «Sarà una grande festa incontrare la città», dichiara l'attore, popolarissimo per le numerose serie di cui è protagonista. «Meglio gli anni Novanta di oggi? Non sono nostalgico, ma la velocità globale è un dato che ci sta cambiando in peggio. Scrollare ci illude di sapere tutto ma non è così».

a pagina 8

LA LEGGE DI MAFFY

di **Sebastiano Maffettone**

La città sguaiata

In un articolo di pochi giorni fa, Guido Trombetti ha sostenuto che Napoli è una città sguaiata. Sì, proprio questo è l'aggettivo che ha adoperato. È la Napoli della gente che urla, della folla scostumata, dei venditori che occupano le strade con la loro merce, e soprattutto della spazzatura. Ma anche la Napoli dei romanzi di Mimì Rea e dei vicoli che rigurgitano di vitalità incontentibile.

Questa sguaiataggine non è però presa di mira come target da cancellare in nome di un moralistico civismo. Non è, in altre parole, l'oggetto di una campagna politica di redenzione. Per-



ché Napoli sarebbe città «sguaiata» per una sorta di vocazione ontologica. Proprio in quanto tale affascina perché, come voleva Pasolini, è un baluardo alla modernizzazione forzata. Sostiglia così alla città «porosa» che attirò le simpatie di Benjamin e Adorno tra gli altri. Tuttavia, questa sguaiataggine non rende impossibile il progresso e la razionalità. C'è però, se intendo, bisogno di una via napoletana per conquistarsi. Una sorta di riconciliazione tra la natura sguaiata e le conquiste della scienza e dell'industria. Se questa è la tesi di Trombetti, deve dire che sono d'accordo. Da giovane, pensavo che per essere efficienti dovevamo eliminare questa sguaiataggine. Ma ora...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

€24.690

Prezzo chiavi in mano - IPT esclusa

G05

1.5 Turbo - 133 cv

Garanzia 5 anni/100.000 km

- Auto Full Optional
- 7 comodi posti
- Disponibile anche GPL



Vieni a scoprire la gamma SWM in Concessionaria



SWM

Autodue

Via Terre Risaie, 31 - Salerno | 089.332558
www.autodue.it/gamma-swm

Il ponte, monumento all'illusione

di **Stefano de Falco**

SEGUE DALLA PRIMA

Ma appare come un intervento isolato, simbolico, scollegato da un sistema infrastrutturale che, intorno, resta fragile, lacunoso e spesso abbandonato. Mentre il «New Deal» si basava su un piano articolato e coordinato, il Ponte sembra rispondere più a logiche politiche ed elettorali che a reali valutazioni di impatto. In un territorio dove mancano ancora ferrovie moderne, strade sicure, scuole funzionanti e presidi sanitari adeguati, investire miliardi in un'unica opera di dubbia utilità rischia di replicare le diseguaglianze

anziché sanarle. Peraltro, sempre in chiave storica, va ad esempio ricordato che negli anni Settanta, la Francia e alcuni Stati africani si lanciarono nella costruzione della Transahariana, un'autostrada destinata a collegare l'Algeria al Niger attraversando il deserto. Il progetto fu celebrato come un trionfo dell'ingegneria e della cooperazione internazionale, ma mancavano le strade secondarie per collegare i centri abitati interni, i magazzini per lo stoccaggio delle merci, le reti di distribuzione locale. Quell'autostrada, pur imponente, restò in gran parte inutilizzata, finendo per divenire una pista veloce sospesa nel vuoto di un

sistema logistico inesistente.

In Sicilia e Calabria, il problema non è il tempo di attraversamento, ma il vero collo di bottiglia sta a monte e a valle, in quanto la rete ferroviaria siciliana è in gran parte a binario unico, con tratte non elettrificate e velocità medie da inizio Novecento. Inoltre, le autostrade interne presentano lunghi tratti a corsia unica e manutenzioni croniche, ma la criticità più profonda è di natura strutturale, in quanto la Sicilia non dispone

Ingenti esborsi

Questa iniziativa assorbirà risorse colossali. Secondo le stime più aggiornate, si parla di oltre 14 miliardi

di una rete di trasporti distribuita e interconnessa, capace di assorbire grandi flussi e smistarli su più direttrici, ma presenta, invece, una rete gerarchica e decentrata, dove poche direttrici principali collegano i nodi maggiori e le aree interne restano servite da diramazioni lente e periferiche. Questo significa che, anche se il ponte venisse costruito, l'immissione di un grande flusso di merci e persone si scontrerebbe subito con una strozzatura interna che ne annullerebbe il potenziale.

Questa iniziativa assorbirà risorse colossali. Secondo le stime più aggiornate, si parla di oltre 14 miliardi di euro. Una cifra che, se investita diversamente, potrebbe trasformare radicalmente il Sud

con ospedali moderni, scuole e università attrezzate per trattenere i giovani, centri di ricerca capaci di generare innovazione e occupazione, reti ferroviarie veloci e affidabili, porti e retroporti competitivi. Ogni euro speso per il ponte sarà un euro in meno per i servizi di base che ogni giorno determinano la qualità della vita dei cittadini. L'idea di «fare il ponte e poi il resto» ignora la lezione fondamentale della pianificazione strategica secondo cui in assenza di un sistema efficiente, il resto spesso non arriva mai.

La scelta di concentrare questa somma in un simbolo politico-ingegneristico, si accompagna fortemente al rischio che resti un monumento all'illusione.